

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ROCCA SAN CASCIANO

La nostra uscita al Monte Chioda: che emozione poter osservare la migrazione degli uccelli

UNA delle esperienze più emozionanti ed istruttive che abbiamo fatto in corso d'anno è stata l'uscita a novembre al Monte Chioda, per osservare la migrazione degli uccelli. Il Monte Chioda costituisce un punto di osservazione ottimale, per avvistare stormi di colombacci dal grazioso colletto bianco volare verso lontane mete, o stormi di tordi bottacci, dal petto giallo chiaro, picchiettato di puntini marroni, librarsi nel cielo. A dire il vero ne abbiamo visti tanti di uccelli: dai merli dalla corporatura nera e dal becco arancione-giallo ai verdoni chiamati così per il loro piumaggio di colore verde acceso. Il periodo tra ottobre e fine novembre è quello migliore per poterli ammirare, mentre sfidano la resistenza dell'aria, per migrare in Sicilia e nell'Africa settentrionale. Tutto sta nell'aver molta pazienza e stare con il naso all'insù, dotarsi di un binocolo, mentre in silenzio, immersi nella natura, ci si lascia accarezzare il viso dall'aria frizzantina. Queste specie di uccelli tendono a spostarsi con le prime luci dell'alba, pertanto alle 6,30 ci eravamo posizionati su alcune altane (impalcature di ferro, verniciate di verde, rivestite di rami, foglie d'alberi e teli di nylon dai colori mimetici, usate dai cacciatori), alte dai 5 ai 15 metri e, in silenzio, siamo restati in attesa di vederli passare. Dopo un po' di tempo che eravamo



BIRDWATCHING

I ragazzi hanno trascorso una mattinata in mezzo alla natura con degli esperti

li, finalmente abbiamo visto ondeggiare nel cielo un fiume scuro di colombacci, che stava lasciando il nostro territorio muovendosi da Nord verso Sud. La migrazione è fondamentale per la sopravvivenza di tanti uccelli e se non ci fosse aumenterebbe la competizione per le risorse vitali all'interno di uno stesso ambiente.

Non si sa esattamente come gli uccelli si orientano.

ESISTONO a tal proposito diverse teorie: si sposterebbero in base ai campi magnetici terrestri, oppure prendendo come punti di riferimento le costellazioni e le stelle, soprattutto il sole; un'altra è quella secondo cui esiste una memoria collettiva che permette loro di imparare la rotta di viaggio dai propri genitori o dai viaggiatori più esperti dello stormo. Un'altra ancora è quella secondo la quale sono in grado di memorizzare la forma delle coste, il profilo del-

le montagne, diventando abili a percorrere lo stesso itinerario più volte. L'uomo, però, tende spesso a modificare il paesaggio e ciò crea loro difficoltà, con la grave conseguenza che essi non trovano più il cibo per rifocillarsi dopo tante ore di volo e sono obbligati a cercare nuovi luoghi e punti di riferimento. A tal proposito pensiamo alle rondini che sono diminuite in Europa nell'arco di dieci anni del 40% a causa dei pesticidi, del consumo del suolo, della modernizzazione degli allevamenti, che hanno sostituito le tradizionali stalle, luoghi ideali per nidifica-



COL NASO ALL'INSÙ

Specie diverse

Dai merli dalla corporatura nera e dal becco arancione-giallo ai verdoni chiamati così per il loro piumaggio di colore verde acceso: i ragazzi hanno potuto ammirare diverse specie di volatili

Spostamenti

Si sposterebbero in base ai campi magnetici terrestri; secondo un'altra teoria esiste una memoria collettiva che permette loro di imparare la rotta di viaggio o di memorizzare la forma delle coste e il profilo delle montagne



re. È stato emozionante e interessante trascorrere un'intera mattina in mezzo alla natura, fare attività di birdwatching e ascoltare le spiegazioni degli esperti dell'Associazione Tradizioni Acquacheta-Domus, perché abbiamo potuto riflettere anche su tanti altri aspetti legati alla migrazione. Il volo, che fin dall'antichità ha affascinato gli uomini, (pensiamo al mito di Dedalo e Icaro, al metodo divinatorio praticato dagli auguri) è sinonimo anche e soprattutto di libertà e di superamento dei propri limiti. Anche gli uomini migrano per tante ragioni: per trovare un

lavoro che permetta loro di vivere dignitosamente, per sfuggire a guerre a sfondo politico-religioso. Anch'essi compiono lunghi viaggi, che a volte si trasformano in tragedie (pensiamo a coloro che muoiono in mare nel tentativo di raggiungere le coste del nostro Paese), tuttavia malgrado le difficoltà, nessuno rinuncia ai propri sogni. In ogni uomo esiste ancora un piccolo Jonathan Livingston, pronto a sfidare tutti e tutto per obbedire ad una legge interiore, spesso quella della sopravvivenza, nonostante i pregiudizi di tanti altri.

classe I[°]E